1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 77

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzion deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 18 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro dei lavori pubblici a S.M. per la classificazione dei porti del Regno.

SIRE,

A compimento parziale della riserva espressa nella relazione con cui in data 17 novembre 1865 invocava la sanzione della classifica delle strade nazionali, il riferente ha l'onore di rassegnare ora alla Regale Vostra firma il decreto che approva la classifica dei porti del Regno, quale risulta dagli annessi tre elenchi.

Essa classifica si è cercato conformarla scrupolosamente alle norme segnate dagli articoli 184 e 185 della legge 20 marzo 1865 allegato *F*, nè fu omesso di raccogliere i voti dei Consigli menzionati nell' anzidetto articolo 185, e dei quali si tenne il debito conto subordinatamente alle tassative prescrizioni della legge precitata, epperciò il riferente non dubita della Sovrana Vostra sanzione.

Il numero 2828 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 184 e 185 della legge sulle opere pubbliche allegato *F*, della legge 20 marzo 1865 numero 2248:

Sentiti i Consigli provinciali interessati per quanto riguarda i porti di 3ª classe;

Avuto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio d'ammiragliato e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. — È approvata la iscrizione dei porti del Regno alle classi 1ª, 2ª e 3ª designate dal precitato articolo 184 della legge 20 marzo 1865 *F*, quale risulta dai tre elenchi al presente annessi, visti d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Il predetto ministro è incaricato dell' esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, pubblicato ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 15 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE II.

S. JACINI.

Elenco dei Porti di 1ª classe.

Indicazione dei porti	Enti interessati
1. Porto d'Ancona	Comune e circondario di Ancona, provincie di Ancona e Perugia.
2. Porto di Brindisi	Comune e circondario di Brindisi, provincia di Terra d'Otranto.
3. Porto di Cagliari	Comune, circondario e provincia di Cagliari.
4. Porto di Genova (colla spiaggia di Sanpierdarena)	Comune e circondario di Genova, provincie di Alessandria, Novara, Milano, Torino, Pavia e Piacenza.
5. Porto di Livorno	Comune e circondario di Livorno, provincie di Livorno, Pisa, Firenze, Arezzo e Siena.
6. Porto di Messina	Comune, circondario e provincia di Messina.
7. Porto di Napoli	Comune e circondario di Napoli, provincie di Napoli, Terra di Lavoro, Principato Ulteriore e Benevento.
8. Porto di Palermo	Comune e circondario di Palermo, provincie di Palermo e Caltanissetta.

Elenco dei Porti di 2ª classe.

Indicazione dei Porti	Provincia cui appartiene ciascun Porto	Classe cui si assimilano i lavori interessanti il commercio
1. Porto di Baia	Napoli	»
2. Porto Conte	Sassari	IV
3. Porto di Cotrone	Calabria Ultra 2ª	»
4. Porto di Gaeta	Terra di Lavoro	IV
5. Porto di Goro	Ferrara	IV
6. Porto di Longone	Livorno	IV
7. Porto di Manfredonia	Capitanata	IV
8. Marina di Marciana	Livorno	IV
9. Porto di Milazzo	Messina	IV
10. Porto di Orecchie di Porco (Capo Palinuro)	Principato Citeriore	IV
11. Porto di Nisida (Isola)	Napoli	»
12. Porto di Ponza	Terra di Lavoro	»
13. Porto di Port'Ercole	Grosseto	IV
14. Porto di Portoferraio	Livorno	IV
15. Porto di Porto Fino	Genova	IV
16. Porto di Porto Venere (Colle stazioni delle Grazie e del Fezzano)	Genova	IV
17. Porto di Rio Marina	Livorno	IV
18. Porto di Tortolì	Cagliari	IV
19. Porto di Vada	Pisa	»

Elenco dei Porti di 3ª classe.

Indicazione dei porti	Enti interessati
1. Porto di Bari	Comune, circondario e provincia di Bari.
2. Porto di Bosa	Comune di Bosa, circondario di Oristano, provincie di Cagliari e Sassari.
3. Porto di Castellammare Stabia	Comune e circondario di Castellammare, provincia di Napoli.
4. Porto di Catania	Comune, circondario e provincia di Catania.
5. Porto Corsini	Comune e circondario di Ravenna, provincie di Ravenna, Bologna e Ferrara.
6. Porto di Gallipoli	Comune e circondario di Gallipoli, provincia di Terra d'Otranto.
7. Porto di Girgenti	Comune di Porto Empedocle e Girgenti, circondario di Girgenti, provincie di Girgenti e Caltanissetta.
8. Porto di Licata	Comune di Licata, circondario di Girgenti, provincie di Girgenti e Caltanissetta.
9. Porto di Marsala	Comune, circondario e provincia di Trapani.
10. Porto di Molfetta	Comune di Molfetta, circondario di Barletta, provincia di Bari.
11. Porto di Oneglia	Comune di Oneglia, circondario e provincia di Porto Maurizio.
12. Porto di Ortona	Comune di Ortona, circondario di Lanciano, provincia di Abruzzo Citeriore.
13. Porto di Porto Maurizio	Comune, circondario e provincia di Porto Maurizio.
14. Porto di Porto Torres	Comuni di Porto Torres e di Sassari, circondario e provincia di Sassari.
15. Porto di Reggio	Comune e circondario di Reggio, provincia di Calabria Ultra Prima.
16. Porto di Rimini	Comune e circondario di Rimini, provincia di Forlì.
17. Porto di Salerno	Comune e circondario di Salerno, provincia di Principato Citeriore.
18. Porto di San Remo	Comune e circondario di San Remo, provincia di Porto Maurizio.
19. Porto di Santa Venere	Provincie di Calabria Ultra 1ª, Calabria Ultra 2ª, Calabria Citeriore (legge 25 luglio 1864, n° 1891).
20. Porto di Savona	Comune e circondario di Savona, provincie di Genova, Cuneo, Torino ed Alessandria.
21. Porto di Sinigallia	Comune di Sinigallia, circondario e provincia di Ancona.
22. Porto di Siracusa	Comune, circondario e provincia di Siracusa.
23. Porto di Taranto	Comune e circondario di Taranto, provincia di Terra d'Otranto.
24. Porto di Terranova (Sardegna)	Comune di Terranova, circondario di Tempio, provincia di Sassari.
25. Porto di Trapani	Comune, circondario e provincia di Trapani.
26. Porto di Viareggio	Comune e circondario di Viareggio, provincia di Lucca.

Visto d'ordine di S. M. — *Il Ministro dei lavori pubblici:* S. JACINI.

Relazione del ministro della guerra a S. M. per la chiamata degli uomini di 2ª categoria della classe 1844 all'istruzione annuale.

SIRE,

È voluto dai regolamenti, è nell'interesse dell'esercito, forma un desiderio generale del paese, ed è anche un impegno formalmente assunto in faccia al Parlamento dal Governo di V. M. che gli uomini di 2ª categoria ricevano una elementare istruzione, ed acquistino le abitudini della militare disciplina.

Degli uomini di 2ª categoria non peranco esercitati nelle armi, sonovi quelli delle classi 1842, 1843 e 1844, ma perchè il chiamarli tutti alle esercitazioni sarebbe opera malagevole, ed insieme di troppo gravosa alla pubblica finanza, così il rispettoso riferente avrebbe prescelto il partito di chiamarvi in quest'anno quelli soltanto della classe 1844; e vi si sarebbe determinato sul riflesso, che essendo dessi i più lontani dal tempo per ricevere il congedo assoluto, sono appunto quelli, che, secondo lo spirito del regolamento vigente, vi debbono per i primi essere chiamati.

Per conciliare l'interesse diretto dell'esercito con quello dello erario, e con quello pur anche dei singoli cittadini, il riferente ha creduto, che dalla convocazione meritassero essere dispensati tutti coloro i quali avessero in un modo, od in un altro, di già prestato eventualmente un servizio non minore di due mesi.

Negli anni decorsi avvenendo sempre le operazioni della leva in modo, che gl'inscritti della 1ª categoria giungessero ai Corpi militari cui erano assegnati, nei mesi più utili per le esercitazioni ordinarie, o per quelle da farsi nei campi, ne venne quasi di necessità, che si omettesse la chiamata alla istruzione degli uomini di 2ª categoria; ma poichè in quest'anno siano state protratte le operazioni della levata sulla classe 1845, e di presente i Corpi militari trovinsi in grado di attendere a simile istruzione, così è che al rispettoso riferente sia parso conveniente, e doveroso il profittarne.

Quando alla M. V. piacesse secondare questi intendimenti, ed accogliere le proposte di esecuzione, il riferente avrebbe l'onore di sottoporre alla Real firma il relativo decreto.

Il numero 2821 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 69 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854;

Visto l'art. 2 della legge 13 luglio 1857;

Visti i §§ 1101, 1102, 1103 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli uomini stati assentati pel contingente di 2ª categoria della leva sulla classe 1844, sono convocati pel 10 aprile prossimo, onde ricevere, durante il corso di due mesi, gli elementi della disciplina e della istruzione militare.

Art. 2. Saranno dispensati definitivamente dalla chiamata tutti coloro i quali essendo partiti da inscritti di 1ª categoria, furono cancellati dai ruoli de' Corpi come divenuti *esuberanti* in essa, o ne furono cancellati in soddisfazione dei loro gravami; e sempre chè tanto gli uni quanto gli altri prima di passare nella 2ª categoria, fossero stati sotto le armi almeno per due mesi; e definitivamente se ne intenderanno pur dispensati quanti avessero già prestato servizio nella qualità di volontari con ferma eccezionale.

S'intenderanno per lo contrario dispensati provvisoriamente, e quindi tenuti a concorrere nelle riunioni successive di altre classi, quelli di loro che per giustificata causa di salute non potessero concorrervi adesso, non meno che quelli i quali nel dì della pubblicazione del presente decreto, di già trovassersi all'estero muniti di un regolare passaporto.

Art. 3. Il Nostro ministro della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, e di dare gli ordini e le istruzioni sul modo di eseguirlo.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. PETTINENGO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 78. — Costituzione in ente morale legalmente riconosciuto del Consorzio Nazionale allo scopo di sovvenire alle finanze dello Stato.

Commissari:

Ufficio 1° — Puccioni.
» 2° — De Blasiis.
» 3° — Papa.
» 4° — Pepoli.
» 5° — Torrigiani.
» 6° — Pisacane.
» 7° — Cortese.
» 8° — Sineo.
» 9° — Nicotera.

Progetto di legge n° 62. — Spesa straordinaria di lire 480,000 sui bilanci 1866, 1867, del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel concorso dell'industria italiana all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1867.

Commissari:

Ufficio 1° — Camerini.
» 2° — Ricci Giovanni.
» 3° — Musmeci.
» 4° — Pepoli.
» 5° — Coppino.
» 6° — Allievi.
» 7° — Poerio.
» 8° — Salaris.
» 9° — Zaccheroni.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Un dito e un orecchio — Misteri ed ombre — L'amore e il petrolio — I predicozzi — Un cornicione omicida — I restauri di Firenze e la vita dei cittadini — Il David nel palazzo pretorio — La sala dei bronzi, e il Perseo in cera — Le case e il municipio — Nuovo modo di salutare il prossimo suo — Il negozio Tantini in via Calzaioli.

Non so più dove, ma l'ho letta di certo la storiella di un tale, che arrivato di sera in una città di questo mondo, si affacciò alla finestra della locanda. Orrore! Non passava anima viva, neve per terra alta due piedi, neve sul tetto, neve per l'aria; il grande orologio del palazzo municipale suonava la mezzanotte con tocchi e rintocchi così lenti e solenni da parere una campana da morto! Ma non era tutto questo che facesse inorridire il buon uomo, che, come abbiamo detto, s'era affacciato alla finestra nella speranza di riconoscere il luogo, il quale sapeva per fama essere dei più belli ed illustri d'Italia. Ma sì, era proprio quello il momento per riconoscere i luoghi! Nondimeno col vento che soffiava, colla neve che fioccava, con tutti i mille diavoli che presiedono alle tempeste spinto dalla curiosità egli aveva sfidato *il furor degli elementi*, come dice l'opera, e messo il muso fuor di finestra. Ma appena messo fuori il muso, uno spettacolo atroce lo fece retrocedere precipitoso in fondo alla camera. Oh Dio! Nella casa di faccia alla locanda si stava commettendo il più orribile dei delitti. Era nientemeno che un Turco, col suo turbante e la sua lunga barba, il quale teneva alta la sua scimitarra falcata, pronta a colpire..... Era una giovane, bella come un angelo, che inginocchiata dinnanzi a quel turcaccio crudele, in atto pietoso implorava mercede... e forse invano! A questa idea il nostro forestiere, che forse era giovane e generoso, e adoratore del bel sesso e nemico degli infedeli, mandò un grido straziante di orrore e di minaccia...... e a quel grido, turco, donna, scimitarra, turbante, e perfino il lume scomparvero. Il forestiere stette lungamente ad aspettare che la visione terribile ricomparisse, ma aspettò inutilmente. La quiete profonda non fu turbata per tutto il resto della notte, nella quale sebbene stanco dal viaggio non gli fu dato trovar sonno.

Forse, pensava egli, il timore di essere scoperto avrà fatto fuggire il turco nelle stanze più recondite del suo palazzo; o forse nessun orribile vista mi avrà fatto velo agli occhi sì da non lasciarmi scorgere il calar della spada che troncava barbaramente il collo più candido e tornito che si possa vedere al mondo. Oh! avessi potuto salvarla! Quale ineffabile felicità!

Al mattino successivo appena si fece un poco di luce sull'orizzonte, si levò, si vestì perchè faceva sempre un freddo da gelare le parole in bocca, e si affacciò nuovamente alla finestra. La neve non fioccava più, il sole incominciava a rallegrare de' suoi raggi la morta natura; la via era larga e spaziosa, fiancheggiata di bei palazzi, e di superbi fondachi; non era ancora molto popolata per essere l'ora assai mattutina, ma si comprendeva facilmente che doveva essere la prima o fra le prime della città. Cogli occhi paurosi e col cuore angosciato il povero uomo gettò uno sguardo alla finestra fatale del turco omicida, ma nessun indizio rimaneva del reato tentato o commesso, come dicono i criminalisti. Con tutto ciò egli era tanto sicuro del fatto suo, e tanto desideroso d'impedire un misfatto o di vendicare l'innocenza, che chiamato a se uno dei camerieri lo interrogò intorno agli abitatori della casa di faccia, e della nazionalità loro e della reputazione volle sapere fino a un puntino. Il cameriere che per l'appunto faceva all'amore con una bella servotta di quel casamento, lo soddisfece pienamente, ma i Turchi e la scimitarra ci entravano come il cavolo a merenda. A un certo punto il forestiere non potendosi più frenare rivelò al cameriere il suo tremendo segreto, e il cameriere prudentemente gli voltò le spalle tenendolo per uno che non avesse tutti i suoi giovedì. Ma non per questo ei lasciò presa, e tutto il giorno e la sera tenne d'occhio la casa dei delitti, come ei l'aveva già battezzata; non vedendo nessun segno che giustificasse il sospetto della sera innanzi, egli stava già per abbandonare quel suo campo di osservazione, quando, o meraviglia! alla stessa finestra, ricompare lo stesso turco, collo stesso turbante, colla stessa scimitarra sguainata, e pendente sul collo della stessa stessissima donna! Con urli da selvaggio e uno scampanellare da indemoniato il forestiere fece accorrere a precipizio il noto cameriere, al quale colla mano convulsa accennò la scena pietosa. Il cameriere che era giovane sveglio, capì subito il *qui pro quo* preso dal nostro amico, e frenando il riso a fatica per non sembrare impertinente, esclamò: — La guardi belle le ombre chinesi! — Ombre chinesi?!! — Sicuro, gli è il signor.... (e declinò nome, cognome e titoli) che diverte i suoi bambini.

Come rimanesse il fantastico forestiere ve lo potete immaginare; e come rimase egli, così saranno rimasti non pochi, fra i giornalisti della capitale in ispecie, i quali di questi giorni almanaccarono su un dito e un orecchio di ciccia, trovati lungo il viale di Poggio Imperiale, involti in un cencio di rigatino. Appena fatta la terribile scoperta si gridò al mistero, si esortò vivamente la questura a spiegare tutte le sue forze per penetrare dentro le fitte tenebre e afferrare i delinquenti. Era un furto, una vendetta, un amore, un incantesimo? Nessuno lo sapeva, ma tutti dicevano la sua; e romanzieri, e giornalisti, e poeti, e ciarlieri, e fannulloni, e curiosi vi facevano tutti i conti sopra per parlarne fin Dio sa quando. Che è, che non è? tutti i voli fantastici di tante onorevoli persone furono tarpati in sul nascere. Un onesto studente di Santa Maria Nuova aveva tagliato quell'orecchio e quel dito a un cadavere di donna nel gabinetto di anatomia patalogica, per fare comodamente in casa le sue osservazioni microscopiche. Così sfumò una grande sventura e un gran delitto..... e i giornali della capitale dovranno cercare in altri dolori e in altre colpe il modo di commuovere i propri lettori.

E se si faranno a cercare non dovranno correr lontano di molto; chè non più tardi dell'altra sera da una casa posta in Borgo SS. Apostoli uscivano grida così strazianti da far accorrere perfino le guardie di città. Era l'infelice B... che si dibatteva disperatamente in preda ai dolori che le procacciava una certa dose di petrolio ingollato con proposito di suicidarsi. Poveretta! Così giovane, e sensibile, ella non aveva saputo comportare le sventure d'amore. Oh! se coloro che con imperdonabile leggerezza distruggono certe dorate illusioni, e feriscono di piaga immarginabile il cuore di sensibili giovinette, potessero essere una volta sola compresi del gran male che fanno, queste storie dolorose sarebbero più rare di quello che pur troppo non sieno!

Ma non caschiamo, per l'amor del cielo, nei predicozzi, abbenchè la quaresima duri tuttavia. Chi vuol sentire prediche sa dove andare, e questi *Corrieri* sono anco più serii e gravi di quel che non convenga.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Riferiamo i pareri di alcuni dei principali giornali di Londra intorno al *bill* della riforma elettorale:

Si legge nel *Morning Post*: L'abbassamento considerabile della franchigia, l'aumento del Corpo elettorale, e la nuova distribuzione dei poteri che danno assoluta ascendenza alle classi operaie, non sono cose atte a eccitare grande compiacimento negli uomini moderati. E la maggioranza di cui il Ministero poteva andare superbo alla chiusura dell'ultima elezione generale, si era dileguata, e il nuovo provvedimento al quale il Governo ha dedicato l'esistenza, lo minaccia grandemente. Se lord Palmerston non ci fosse stato rapito, non importa dire che siffatto malaugurato esperimento non sarebbe venuto in campo, e abbiamo ragione di credere che esso piuttosto che al gabinetto, deve la sua esistenza all'indomita pertinacia che i suoi capi, senza por mente alle conseguenze, adoperano un'altra volta per ritoccare la Costituzione.

Forse Lowe non deve esser considerato un riformatore, ma è uomo di politica liberale. Egli però si oppose a tutta possa a questa misura ministeriale. Ne negò recisamente la necessità, e, rispetto a questo, sembraci che i suoi argomenti siano irrefragabili. L'ordine esistente di cose si può giudicare buono, sinchè non si sperimenti il contrario, ma i fautori della riforma si stanno contenti a dichiarare che per quanto il sistema presente possa essere buono, è suscettibile di miglioramento e quindi chiedono di sperimentarlo, sicuri che produrrà ottimi risultati. Ma se tale esperimento dovesse farsi, è ovvio che lo si dovrebbe cedendo al desiderio della nazione. Ma lo vuole la nazione? Il paese chiede che si modifichino le istituzioni? Il Governo, introducendo il *bill* doveva dire al Parlamento che lo faceva per sottoporlo alla espressione della volontà nazionale. Ma di questo neppure un cenno fu fatto. Quante petizioni furono porte alla Camera, per domandare la riforma negli ultimi dodici mesi? Bastano le dita a noverarle. Quanti candidati furono dagli elettori spronati a promuovere la riforma? Forse dodici. Ma se il Governo non è ora l'organo della nazione, non si dorrà se sarà rampognato per essersi sobbarcato ai voleri di un ministro parcolare, o, al che prestiamo meno fede, alle minaccie di una minoranza rumorosa.

— E nel *Times*:

Il *bill* di riforma, che fu letto la prima volta, dopo due notti di dibattimenti, nella Camera dei comuni, vuol esser considerato in se stesso. Non possiamo inferire gran cosa dalle sentenze ambigue in cui Gladstone avvolse la questione: se questo sarà seguito da altri *bills* supplementari, è molto problematico, e forse diremmo che nemmeno il Cancelliere dello Scacchiere lo desidera. Gli argomenti esagerati che rivolse alla Camera, in favore dei piccoli borghi nel 1859, pare che per lui abbiano tuttavia gran peso. Si mostrò avverso a pigliare impegni per l'avvenire, e ciò conviensi ad un uomo che tratta materie di finanza che più specialmente appartengono al suo dipartimento, ma siffatta avversione è assolutamente inutile quando si discute la riforma elettorale. Come oratore del Governo avrebbe dovuto parlare francamente e con lucidità intorno a quello che medita per l'avvenire, e non lasciarci a indovinare se il *bill della* franchigia elettorale è tutto quello che egli o gli altri desiderano. E segnatamente era questo un dovere per lui, mentre chiaro apparisce che alla riduzione della franchigia dee seguitare la nuova distribuzione delle sedi; e ora possiamo domandare se sarà fatta subito, o se si farà in avvenire.

PRUSSIA. — Si legge nella *N. Deut. Zeil:*

Mentre alcuni giornali pretendono che degli ufficiali austriaci percorrano in incognito la Sassonia per studiarvi il terreno in vista della possibile entrata dell'armata austriaca in quel paese; il signor di Beust fa dichiarare dai suoi organi officiosi, che nel caso di guerra fra le due grandi potenze tedesche, la politica degli Stati secondari dovrebbe esser quella della più stretta neutralità.

Noi lasciamo agli uomini strategici il decidere in vista alle operazioni delle armate delle due grandi potenze. Questa neutralità sarebbe mai possibile per un piccolo Stato, la cui amicizia od inimicizia riuscirebbe ad un caso dato di una importanza ben minore di una battaglia guadagnata violando un territorio neutro; specialmente quando si tratta di tenere delle posizioni, le quali, come la Sassonia, sono state il teatro di tutte le battaglie decisive delle sorti dell'Europa centrale?

Può darsi che il signor di Beust, il quale è un gran partigiano delle nuove teorie economiche pensi a tirar un profitto materiale delle posizioni strategiche della Sassonia affittandole a prezzo d'argento.

Questa è senza dubbio la chiave della politica sassone, la quale si sforzava incessantemente d'attizzare la discordia nella questione dello Schleswig-Holstein, e che non difende la neutralità, che quando la situazione si fa seria.

Ma malgrado tutto, noi crediamo, come lo abbiamo detto recentemente, che il momento non è ancora arrivato per tutti questi timori di guerra, nè per le speculazioni del signor di Beust.

La vera causa per cui la questione dell'Holstein non è stata ancora sciolta, sta meno nella natura di questa questione, che non stia in quella delle relazioni federali; diamoci la pena di risolvere la questione della riforma federale, ed avremo risolta quella dell'Holstein.

L'Austria che ha riconosciuta la necessità di questa riforma sarà certamente disposta ad entrare in questa via e a riprendere la questione allo stesso punto dove venne lasciata nel 1863.

Anche gli altri Stati tedeschi non potranno nascondersi che val meglio cercare la soluzione in questo ordine di cose, che nell'ordine inverso, nel qual caso risolvendo prima la questione dell'Holstein, si potrebbe esser tratti ad una riforma federale sussidiaria ed in circostanze molto più deplorevoli per questi Stati.

In questa questione la Prussia ha già fatto conoscere il suo programma chiaro e preciso.

Noi vogliamo parlare della risposta 22 ottobre 1863 data dal re alla lettera collettiva dei principi tedeschi, e noi crediamo utile il ricordare qui i tre punti che la Prussia ha posti in allora come base della riforma.

Essi erano così concepiti: 1° Il *veto* della Prussia e dell'Austria almeno contro qualunque guerra federale che non fosse intrapresa per respingere un attacco sul territorio federale; 2° La piena uguaglianza della Prussia e dell'Austria nel diritto di presidenza e di direzione degli affari federali; 3° Una rappresentanza del popolo che non sia una delegazione, ma che derivi da elezioni dirette in proporzione della popolazione di ogni singolo Stato, e le cui attribuzioni dal punto di vista della sua cooperazione in via deliberativa agli affari federali potranno esser oggetto di discussioni ulteriori, ma dovranno ad ogni modo essere più estese di quelle che sono accordate dall'atto di riforma stato fissato dal Congresso dei principi in Francoforte.

Ecco qual è il programma della Prussia. E da due anni e mezzo noi abbiamo aspettato invano le proposte che possono venir opposte a quelle della Prussia.

— I giornali prussiani che ricevono ordinariamente le ispirazioni del gabinetto si mostrano sempre molto irritati contro l'Austria, e proclamano sin anche la rottura dell'alleanza prussiana.

La *Kreuz Zeit.* termina colle seguenti parole un articolo di questa natura:

« A Vienna non vuolsi marciare con noi; qualunque vantaggio della Prussia viene colà considerato come una sconfitta per l'Austria. Ebbene; noi non possiamo restar coll'arma ai piedi aspettando il comando da Vienna. Marciamo adunque soli. »

AUSTRIA. — Si legge nella *Wien. Presse*:

La soluzione del conflitto insorto fra le due grandi potenze tedesche per causa dei Ducati dipenderà certamente in alto grado dalla condotta e dall'attitudine che prenderanno gli Stati *tedeschi di secondo e di terzo ordine*.

Ragioni geografiche che non hanno bisogno di spiegazioni fanno capire a tutti che la nostra presenza nell'Holstein non è che temporanea.

Noi vi adempiamo una missione temporaria la quale costa sagrifizi; noi possiamo venirne ricompensati quando la Germania riconosca quanto sia utile per lei la nostra attitudine, quando si dichiari pronta ad impiegar la forza per difendere un principio dal quale dipende la esistenza della Confederazione tedesca.

Se la Germania dichiara all'incontro che per lei è indifferente che noi restiamo o no nell'Holstein, se si rifiuta a vedere nella nostra condotta un atto di protezione per lei, ci bisognerà ricorrere ad una politica che ci riservi la nostra libertà d'azione.

Se la Germania non vuol difendere il suo diritto, noi avremo ragione di non cercar più che il nostro vantaggio.

Le piccole corti col loro egoismo ci imporranno allora la loro scienza: l'arte di calcolare e di pensare al nostro proprio bene.

La politica austriaca commetterebbe un grande errore se ella volesse in questo momento decisivo assumere un carattere troppo indipendente; essa non deve essere tedesca più che non lo sieno gli Stati medii tedeschi. Se la Baviera, il Wurtenberg, la Sassonia, il Baden dichiarano di non voler sagrificare nè un uomo, nè uno scudo per proteggere il diritto tedesco nei Ducati dell'Elba, noi dovremo fare tutt'altro di quel che faressimo se essi si accordassero con noi su di un programma politico e sul modo di mandarlo in esecuzione.

Aiutando la Germania a difendersi contro la Prussia, noi saremo saggi e giusti; saremo inconsiderati e stolti quando volessimo soli e senza il di lei concorso proteggerla contro tali pericoli. Se questo paese vuol diventar soggetto e diviso, fondersi in Stati più grandi, noi non avremmo allora da difendere che un vantaggio non più un diritto, noi avressimo da garantirci noi stessi e non gli altri da ogni inganno.

Noi non vogliamo lotte senza programma e senza scopo. Noi vogliamo sapere sì o no se combattiamo per la Germania, e per lei noi prenderemmo volentieri le armi perchè i suoi interessi sono pure i nostri purchè essa si levi per prender parte al combattimento.

Allora la nostra decisione non si farebbe aspettare a lungo, allora una breve campagna romperebbe in un modo completo la violenza e la violazione così da non aver più a temere l'ingiustizia della quale una politica ambiziosa minaccia ora i deboli.

— Il corrispondente viennese dell'*Agenzia Bullier* si dice in grado di dare particolari precisi sulla riunione dei marescialli che ebbe luogo il giorno 7 in quella capitale.

La riunione era presieduta dall'imperatore, vi assistevano gli arciduchi Alberto e Guglielmo ed i marescialli Hesse, Benedek, conte Wrauslaw, il ministro della guerra, il luogotenente feld-maresciallo di Herükstein, il general principe Liechtenstein, ed il general principe di Wurtenberg.

Si disse che lo scopo era di deliberare sulla organizzazione dell'armata, ma la discussione è stata portata sulla eventualità di una guerra.

Sono state poste due quistioni. La prima era la seguente « L'armata austriaca è in istato di entrare immediatamente in campagna? »

La seconda « L'armata potrebbe all'evenienza operare nello stesso tempo e con successo su due punti, cioè al Nord ed al Sud? » La risposta degli ufficiali superiori fu affermativa su tutti due i punti.

Il maresciallo Benedek ha dato a tal riguardo delle spiegazioni molto larghe.

L'imperatore si è mostrato molto soddisfatto delle spiegazioni date dai suoi generali.

(*Patrie.*)

GERMANIA. — Si scrive da Vienna in data 10 marzo alla *Boersenhalle* di Amburgo.

La diplomazia austriaca si mostra in questo momento molto attiva. Diffatti le relazioni fra le due grandi potenze tedesche pare non abbiano punto perduto della loro fisonomia critica.

È stata smentita la notizia del prossimo invio del generale Clam Gallas e del general principe di Liechtenstein in missione straordinaria alle corti di Carlsruhe e di Hanovre.

È possibile che questa missione non abbia più luogo, ma sappiamo da fonte parimenti sicura che in questi giorni corsero delle trattative molto animate fra il gabinetto di Vienna e quello delle due Corti.

Noi non abbiamo informazioni positive sull'oggetto di queste trattative; ma diversi indizi ci fanno credere che il Gabinetto imperiale voglia assicurarsi pel caso di un conflitto colla Prussia la sorte del piccolo corpo d'armata che tiene nell'Holstein, corpo d'armata che si troverebbe veramente in una posizione molto difficile.

Gli è senza dubbio a questo punto che si sono riferite le trattative fra i Gabinetti di Vienna e di Carlsruhe; il quale ultimo si è trovato compromesso nell'affare per causa delle fortezze federali di Rastadt dove si trova ora una guarnigione austriaca.

— Si scrive da Madrid in data del 10:

Qualche giorno fa un onorevole senatore, il signor Llorente, aveva annunziato di voler interpellare il gabinetto per conoscere a qual punto si trovasse la questione delle differenze insorta fra il Chilì ed il Perù; questa interpellanza ebbe luogo ieri.

Il signor Bermudez de Castro ringraziò il signor Llorente di avergli data occasione di spiegarsi e far conoscere le intenzioni del governo in questa grave questione; e cominciò dal dire che quantunque non avesse ricevuto in modo ufficiale nè la dichiarazione di guerra del Perù, nè il proclama di Lima, che era pieno di citazioni false, pure egli ammetteva l'autenticità di questi due documenti.

Dopo aver tessuta la storia delle relazioni fra i due paesi, e ricordate le sevizie, e gli insulti fatti agli Spagnuoli a Lima ed a Callao, il ministro, dimandandosi perchè il governo attuale del Perù non avesse accettato il trattato concluso e firmato dal presidente Pezet, non esitò a dichiarare che la repentina rottura del gabinetto di Lima non aveva altra causa che gli impegni da lei contratti verso il Chilì in cambio dei soccorsi che questa repubblica gli aveva forniti per aiutarla a rovesciare il general Pezet.

Il signor Bermudez de Castro ha specialmente rilevato l'errore del proclama del ministro del Perù signor Pacheco, il quale aveva detto che il governo spagnuolo aveva reclamato dal Perù il pagamento di certi debiti.

Il ministro della regina ha dichiarato che il governo della regina non aveva giammai preteso altro che il pagamento dei debiti particolari contratti inverso a sudditi spagnuoli.

Quanto alle relazioni colla Nuova Granata, in oggi Stati Uniti di Colombia, il ministro degli affari esteri ha risposto che esse erano buone quanto lo poteva desiderare il governo, il cui voto sincero si è di mantenere le migliori relazioni con tutte le repubbliche ispano-americane, e convincerle che la Spagna non pensa punto ad estendere il suo territorio in America.

Quanto all'offerta della Francia e dell'Inghilterra alle quali si erano uniti gli Stati Uniti per interporre i loro buoni uffici a fine di indurre il Chilì a riconoscere la necessità di soddisfare alle modeste esigenze della Spagna, il signor Bermudez de Castro ha detto che prima di tutto era necessario che le armi spagnuole avessero vendicato l'insulto stato fatto dal Chilì alla bandiera spagnuola.

L'effetto prodotto da questo discorso tanto alle Cortes che fuori è stato ottimo.

La squadra del Pacifico si componeva di una fregata corazzata, di cinque fregate di primo ordine a elice, e di due enormi trasporti, e di tre avvisi a vapore; il successore dell'ammiraglio Pareja ha già ricevuto dei potenti rinforzi ai quali tenevan dietro altre forze imponenti.

(*Moniteur*)

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie in data del 10 da Costantinopoli e da Smirne:

A quanto assicurasi, la Porta acconsentì soltanto dopo qualche opposizione alla scelta di Parigi come sede della Conferenza sui Principati, perchè preferiva invece Costantinopoli. Intanto fu deciso che non avrà luogo alcuna ingerenza nell'amministrazione della Moldo-Valacchia sinchè le sei potenze non abbiano preso qualche risoluzione.

Abdì pascià, comandante supremo del 2° corpo d'esercito, partì da Costantinopoli per Sciumla con due battaglioni di fanteria.

La Conferenza sanitaria internazionale approvò con dieci voti contro 4 la proposta della Francia di troncare le comunicazioni marittime fra l'Egitto e l'Hegias nel caso d'una nuova invasione del cholera nella prossima primavera. Fu pure votata una raccomandazione alla Porta in questo senso. La minoranza dei delegati aveva combattuto energicamente tale proposizione.

Il cholera infierisce molto a Ravenduz, capitale del Kurdistan del Sud, fra Mossul e la frontiera persiana. Si teme che possa propagarsi all'Ovest verso il Tigri.

ULTIME NOTIZIE

L'*Agenzia Havas* ha da Schleswig 14 marzo il seguente telegramma:

Il generale Manteuffel ha pubblicato ieri un decreto provvisorio del re di Prussia col quale vien dichiarato passibile della pena di reclusione da cinque a dieci anni chiunque avrà tentato di attaccare i diritti del re di Prussia o dell'imperatore d'Austria nei Ducati, ed avrà cercato di istituire nei due Ducati, od anche in uno solo un'autorità sovrana.

Si incorrerà in questa pena dal momento che esisterà un atto tendente a mandare ad esecuzione il progetto.

Nel caso di complotto senza un principio di esecuzione, d'impegni presi con un governo straniero, di abusi di un potere confidato dallo Stato, ed infine di arruolamenti e di esercizii militari, s'incorrerà nella pena di due a cinque anni di reclusione.

Nel caso di preparativi, di tentativi con altri mezzi, di eccitamento con parole, o colla stampa, e di titolo di sovrano dei Ducati dato ad un altro, s'incorrerà nella pena del carcere da tre mesi a cinque anni.

— Si assicura che la Camera di Assia Cassel è stata aggiornata in seguito ad una seduta segreta nella quale essa aveva risolto di dare un voto di sfiducia a tutto il ministero, e di domandare che venissero messi in istato d'accusa il già ministro di giustizia signor Pfeiffer, e l'attuale ministro di giustizia signor Abée.

Il decreto di proroga è motivato « per indisposizione dell'elettore. » (*Monit. du soir*)

— Il *Morgen Post* dice, che la Prussia e l'Austria per evitare una rottura sono sul punto di fare un appello alla Dieta di Francoforte.

— La *Prov. Corrisp.* dice:

« Se si facesse sentire il bisogno, la Prussia sarebbe attualmente disposta a prendere di nuovo in considerazione la questione della riorganizzazione della situazione federale, e riprenderebbe probabilmente la proposta contenuta nel suo programma del 15 settembre 1865.

— Il *Times* ha per telegrafo, 15 marzo:

Il *Cork Examiner* di stasera dice di aver buone ragioni per sapere che Stephens, il capo feniano, ha lasciato non ha guari l'Irlanda ed è andato in America. Prima di partire avvisò i fratelli feniani di consacrarsi per ora più che possono a continuare i loro disegni, ma pacificamente. La sua moglie è ora in Cork, e vuol partire anch'essa tra breve.

— Scrivono da Dublino al *Times*, 14 marzo:

Il fenianismo sarà tra poco agli estremi. Cessano le illusioni, e inaridiscono le sorgenti che lo alimentavano.

Ponendo mente alla grande raccolta di armi e munizioni, e ai molti rami della cospirazione, non si può dire che è morto a stento. Tranne uno o due assassinii, il movimento non si è macchiato di sangue, e il Governo lo soffocherà, ne siamo certi, senza sagrificare umane vite, senza spargimento di sangue.

Il corrispondente del *Belfast Letter* scrive:

Gli ultimi arresti in Cookstown hanno messo il campo feniano a rumore, e lo sgomento entra nelle sue fila. Credesi che nei contorni vi siano circa 800 feniani, ed è certo che furono distribuite delle carabine, e che notturnamente i cospiratori si esercitano nelle armi.

— Si legge nel *Times* in data di Costantinopoli 7 marzo:

È stata adottata la proposta fatta dal rappresentante francese, alla conferenza sul cholera, di interrompere la comunicazione per mare tra Hedjaz e l'Egitto, nel caso di un'altra epidemia. La Porta però non accetta, nè impone provvedimenti, temendo l'insurrezione dei pellegrini.

Durante la decisione della Conferenza adunata ora a Parigi, sono stati mandati dei rinforzi a Schumla.

— Scrivesi al *Times* da Filadelfia 27 febbraio:

La scorsa settimana è da annoverarsi tra le più maravigliose nella politica americana, ed ha prodotto entusiasmo tale da paragonarsi a quello che eccitò il bombardamento del forte Sumter nel 1861. Per una di quelle rivoluzioni pacifiche che possono avvenire solamente in un paese come questo, i radicali in pochi giorni sono stati sconfitti appieno, e quasi tutti i membri del Congresso, proclivi a favoreggiare la politica loro, sono stati ammoniti e sanno che gli Stati che rappresentano e il popolo hanno deciso contro di loro, e nelle prossime elezioni il voto non sarà certo per essi. Seward, con la sua consueta perspicacia, subodorò il pericolo, e si volse per tempo dalla parte popolare.

Il generale Screeny vuole « colpir l'Inghilterra a 3,000 miglia dalla sua base d'operazioni e a poche miglia di distanza dal territorio americano. » Metodo questo feniano per accennare il Canadà. Ma il partito di O'Mahony vuole assalire l'Inghilterra, in Irlanda. La gran questione è il danaro.

Tra i più grandi scandali nel tempo della guerra, si fu il generale Butler, che s'impossessò di lire sterline 80,000 dei fratelli Smith di Nuova Orléans. Ma questi, finita la guerra, ricorsero ai tribunali in Nuova-York, per ricuperare la somma. Butler, vedendo che la cosa volgeva in peggio per lui, acconsentì a pagare e non solo l'oro preso, ma danni, interessi, ecc., che ascesero a 150,000 lire.

Tanto più che questa volta io dovrei essere pieno d'allegria, dacchè ho potuto scampare a un molto terribile pericolo, quello cioè di rimanere schiacciato sotto un grosso frammento del cornicione di Badia precipitato improvvisamente sul lastrico il giorno di lunedì scorso, 12 marzo dell'anno di nostra salute 1866. Un giornale ufficiale avrebbe penato poco a trovare altri che le facesse da corriere, e voi lettori avreste guadagnato un tanto nel cambio; ma io povero diavolo non avrei trovato un altro *me*, e la morte del topo non mi piace una maladetta. È figuratevi che aveva piena la mente di tutt'altre idee, quando sentii a due passi rotolare quel pietrone madornale! Usciva allora allora dal Palazzo Pretorio dove ero stato per vedere l'effetto che vi faceva il David, di gesso, messo lì nel gran salone del primo piano a mo' di esperimento, per poi a suo tempo surrogarlo con quello di marmo. E nell'uscire ammirava l'industria de' Fiorentini nel restaurare gli antichi monumenti, talchè pochi vi sono che in quest'arte li pareggino. Quel pietrone piombatomi dietro le spalle, mi fece desiderare ardentemente che l'arte stessa sia pure esercitata nella facciata della chiesa di Badia, e in quella d'Ognissanti, e in tutti insomma i monumenti pregevoli e vetusti pel pregio e la vetustà loro; e nei moderni, pregevoli o no, per garantire meglio la vita del prossimo. È cosa alla quale il municipio dovrebbe pensare seriamente, per non aver poi a sentirsi rimproverare giustamente, dopo qualche sventura, di colpevole negligenza. Mi pare che se il pregare non basta, si possa ricorrere a mezzi più efficaci affinchè i proprietari s'inducano a fare le riparazioni che occorrono quando e come si deve.

Del resto se volete conoscere la mia rispettabile opinione sul nuovo collocamento del David, vi dirò che è favorevolissima al disegno di metterla nel gran salone. Io non vo' indagare qui se lo stupendo lavoro di Michelangelo corra veramente tutto il pericolo che si dice restando qualche altro secolo all'aria aperta; nè vo' pensare neppure all'altro pericolo che vi può essere nel trasportarlo, perchè sono certissimo che coloro che prendono questa gatta a pelare, non si arrischieranno senza la materiale sicurezza del fatto loro. Diavolo! con una responsabilità come è quella che si assumono in faccia all'Europa, anzi in faccia al mondo civile, sarebbero da bastonare a sangue se per mancanza di precauzioni toccassero anche un solo capello all'uccisore di Golia. Dunque perchè di questi pericoli non ci dobbiamo occupare, ma solamente di dire se il Davide stia bene o no, esteticamente e materialmente dove si sono proposti di metterlo, noi ripeteremo che vi starà benissimo. La statua campeggia naturalmente in quel vastissimo salone, e diremmo anzi che sotto quella maestosa vôlta e colla cornice severa di quelle pareti, i fregi del Davide si scuoprono meglio che sulla piazza della Signoria. Situato a tre quarti della sala, perchè per buona fortuna su quel punto preciso si trova la vôlta atta a reggere il grave pondo, lo spettatore entrando può ammirare la statua di prospetto, a quella giusta distanza che è necessaria. Mentre poi lo spazio che intercede fra la statua e la parete di fondo essendo di due braccia circa maggiore che dalla statua stessa alla facciata di Palazzo Vecchio, il riguardante rigirandovi attorno può meglio gustarne tutte le innumerevoli bellezze. Poichè ci eravamo, demmo un'occhiata anco al Museo del medio-evo, istituito nel palazzo del Podestà, e dobbiamo confessare come gli oggetti cresciuti da quello che erano al tempo della festa di Dante, sono assai meglio distribuiti. Forse non tutti sono, come è dire, a casa loro, nè per importanza, nè per antichità; ma speriamo nella Commissione che a suo tempo farà giustizia. Non istaremo a descrivere ad una ad una tutte le belle cose che si vedono al Museo medioevale; ben diremo che a volere che il volgo, al quale mi onoro di appartenere, possa uscire di lì con qualche maggior cognizione di quando v'entrò sarebbe ottima cosa che almeno negli oggetti più importanti per pregio artistico, per eccellenza di lavoro, o per rarità di materia, fosse detto con un cartellino: questo capo rappresenta così e così, è del tal tempo, fu fatto dal tale autore, e via discorrendo. Per esempio nella sala de' Bronzi, che appartiene allo Stato, e che è raccolta per molti riguardi preziosa, abbiamo veduto sotto una campana due piccoli Persei del Cellini; uno de' due è nientemeno che il modello in cera, fatto di mano del Benvenuto. A me lo disse un tale che lo sapeva, senza di che col mio grosso senso artistico avrei potuto scambiare il prezioso modello per una copia un po' sciupata dal tempo. Anco a questo dovrebbe pensare la Direzione e farebbe ottimamente.

E ottimamente pur anco farebbe l'onorevole municipio ristandosi per un bel pezzo dall'ordinare la demolizione di nuove case; la manìa del rettilineo e delle vie spaziose e salubri, è una santa manìa, e le spese che si profonde in tali sorta opere vi torna a casa in tanta salute, e in decoro più grande della città. Ma, vivaddio! finchè i proprietari non ismettano il mal vezzo di pigliare pel collo i poveri pigionali, finchè a questi le costruzioni novelle non diano agio di scegliere in ogni tempo la casa di proprio gusto e adeguata alla forza della propria borsa, demolire sarebbe atto improvvido; e il municipio che non è poi in voce di essere soverchiamente precipitoso nel fare, non deve neppure esserlo nel disfare. Intanto in questo mese Italiani di Firenze e Italiani di fuori sono tutti in giro per trovar casa, e ad ogni passo s'imbattono in qualche ostacolo nuovo che loro impedisce di farsi il nido pel futuro semestre. È cosa seria per se stessa, non c'è che dire, ma che agli occhi di qualche filantropo che abiti una casa del suo può avere il suo lato comico. Una volta i Fiorentini incontrando un amico stendevano la mano domandandogli lietamente — Come stai? — e l'amico per consueto rispondeva — Bene, e tu? — In questo mese si è smesso affatto questo modo di salutare, e l'interrogazione che l'amico fa all'amico è — Hai trovato casa? — Io no, e tu? — Neppure! — E scrollando il capo mestamente ciascuno prosegue pel suo cammino.

Ma anco al difetto di comode e allegre dimore si riparerà col tempo. Le nuove costruzioni faranno questo miracolo, e Firenze se ne farà bella, e i suoi cittadini se ne gioveranno.

Al momento in che scriviamo è la sua per le botteghe, le quali sono rimpulizzite e rinnovate e fatte più eleganti in molti punti della città. E per tacere dei nuovi restauri e ammodernature, vogliamo solo accennare allo stupendo negozio Tantini in via de' Calzaioli. Il nostro bravo concittadino, il quale da gran tempo va noverato fra i più ricchi ed onesti negozianti di Firenze, rimettendo a nuovo la sua bottega, ha forse non solo pareggiato ma superato quanto di meglio è stato fatto insino ad ora nelle più eleganti vie della capitale.

Il buon esempio, siamo certi, sarà imitato da molti altri, i quali si persuaderanno finalmente che non basta aver bella roba e buona, ma giovare assai a farla pregiare dal pubblico l'eleganza e il decoro del fondaco dove si smercia.

ARTURO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16.

Corpo legislativo. — Discussione sul paragrafo relativo alle libertà interne. Nogent Saint-Laurens sostiene che l'imperatore, come la maggioranza del paese, vuole un savio progresso della libertà. Picard parla in favore della libertà della stampa. Prendono la parola Jancourt, Dammas, Cassagnac e Simone. Rouher protesta energicamente contro gli attacchi dell'opposizione. Egli dichiara che risponderà più ampiamente quando discuterassi l'emendamento dei 45. L'emendamento sostenuto da Jules Favre fu respinto con 238 voti contro 17.

Londra, 16.

Il conte Grey propose alla Camera dei Lords di costituirsi martedì in comitato per esaminare la situazione dell'Irlanda, che egli crede di dovere attribuire alla cattiva maniera di governare.

Nuova-York, 6.

L'agitazione dei Feniani continua dappertutto con molta attività. Grande affluenza per le loro sottoscrizioni.

Vienna, 17.

Ieri fu sottoscritta una nuova convenzione tra l'Austria e il Messico. L'Austria permetterà che continuino gli arruolamenti per altri 2,000 uomini onde completare la legione dei volontari austriaci.

Londra, 17.

Ieri il *meeting* dei deputati conservatori ha deciso alla quasi unanimità di combattere il progetto di riforma elettorale.

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Fondi francesi 3 0/0 (coup. st.)	68 85	68 72
Id. 4 1/2 0/0	97 60	97 60
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/8	87 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 60	61 20
Id. fine mese)	61 70	61 25
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	695	688
Id. italiano	338	—
Id. spagnuolo	405	400
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	130	125
Id. Lombardo-venete	416	411
Id. Austriache	406	402
Id. Romane	113	110
Obb. strade ferr. Romane	137	133
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Vienna, 17.

Corre voce che l'Austria abbia ordinato molte compere di cavalli.

Berlino, 17.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il programma del *Moniteur du soir* riguardante i Principati non otterrà probabilmente l'adesione universale.

Parigi, 17.

Il barone di Budberg fu ricevuto oggi dall'imperatore in udienza privata.

L'interesse dei buoni del tesoro fu fissato al 2, al 2 1/2 e al 3 per cento.

Parigi, 18.

Corpo legislativo. — Buffet sviluppa l'emendamento dei 45; dimostra l'opportunità di dare maggiore sviluppo alle libertà politiche, chiede che uno stretto controllo sia esercitato dalla Camera; reclama il diritto di muovere interpellanze; dimanda la presenza dei ministri alla Camera, maggiori agevolezze per l'esercizio del diritto di proporre emendamenti e più larga libertà ai giornali nell'apprezzare le discussioni parlamentari. Jérome David combatte l'emendamento; Martel lo difende: Du Miral sostiene il paragrafo dell'indirizzo.

Londra, 18.

Questa settimana l'epizoozia è diminuita in Inghilterra della metà.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera nuova: *Il Conte Kongsmarck* — Ballo: *L'isola degli Amori.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Lucia di Lamermoor*, con la celebre cantante signora E. Frezzolini — Ballo: *Un'avventura di carnevale.*

La sera di mercoledì, 28 marzo, avrà luogo uno straordinario concerto vocale ed istrumentale, al quale prenderà parte la tanto celebre cantante signora CARLOTTA PATTI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Le Lion amoureux.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 17 marzo 1866 a ore 2 40 di sera.

Centro di depressione barometrica di 736 mill. a Penzanec. Altezza barometrica di 755 mill. a Palma, Trieste e a Skudenas; di 767 mill. a Riga. Altro centro di depressione barometrica di 747 mill. a Odessa. Situazione analoga a quella d'ieri. Barometro bassissimo e venti di sud su tutte le coste occidentali dell'Europa. Tempesta nel golfo di Genova ove il mare è grosso, come pure sulle coste di Provenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 17 marzo 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 747, 0	mm 745, 0	mm 744, 6
Termometro centigrado	12, 5	12, 5	8, 5
Umidità relativa	80, 0	90, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	O forte	O debole

Temperatura { Massima + 12,8 / Minima + 5,5 } Pioggia nelle 24 ore mm. 7,0.
Minima nella notte del 18 marzo + 6,3.

Cassa Centrale dei depositi e prestiti stabilita presso la direzione generale del debito pubblico del Regno d'Italia.

SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1866.

	VIGENTI al 1° maggio 1865 (1)	EFFETTUATI nel 2.o quadrimestre (2)	EFFETTUATI nel 3.o quadrimestre (3)	TOTALE colonne N.i 1, 2 e 3 (4)	RESTITUITI nel 2.o quadrimestre (5)	RESTITUITI nel 3.o quadrimestre (6)	TOTALE colonne N.i 5 e 6 (7)	VIGENTI al 1. gennaio 1866 ossia DIFFERENZA fra le colonne N.i 4 e 7 (8)	Colonne n.i 2 e 3 DIFFERENZA in più (9)	Colonne n.i 2 e 3 DIFFERENZA in meno (10)	Colonne n.i 5 e 6 DIFFERENZA in più (11)	Colonne n.i 5 e 6 DIFFERENZA in meno (12)
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Cassa di Bologna	2,146,465 25	230,089 60	131,748 19	2,508,303 04	514,740 46	179,467 28	694,207 74	1,814,095 30	» »	98,341 41	» »	335,273 18
Cagliari	155,888 95	46,796 88	33,511 57	236,197 40	3,215 16	43,699 57	46,915 03	189,282 37	» »	13,285 31	10,484 11	» »
Firenze	3,082,624 75	338,945 63	173,691 58	3,595,261 96	348,011 43	366,518 52	714,529 95	2,880,732 01	» »	165,254 05	18,507 09	» »
Milano	2,035,544 41	119,722 13	159,425 96	2,314,692 50	476,545 89	134,395 16	310,941 05	2,003,751 45	39,703 83	» »	» »	42,150 73
Napoli	13,217,878 51	891,562 27	995,446 49	15,104,887 27	859,823 94	639,994 13	1,499,818 07	13,605,069 20	103,884 22	» »	» »	210,829 81
Palermo	7,338,352 51	637,900 87	416,695 36	8,392,948 74	291,042 64	370,686 02	661,728 66	7,731,220 08	» »	221,205 51	79,643 38	» »
Torino Militari	32,127,152 21	283,850 »	109,950 »	32,520,952 21	407,843 46	645,127 37	1,052,970 83	31,467,981 38	» »	173,900 »	237,283 91	» »
Torino Diversi	4,475,930 59	410,250 01	433,214 08	5,319,394 68	499,193 12	380,680 13	879,873 25	4,439,521 43	22,964 07	» »	» »	118,512 99
		2,959,117 39	2,453,683 23		3,100,416 40	2,760,568 18			166,552 12	671,986 28	375,918 49	715,766 71
Totale	64,579,837 18	5,412,800 62		69,992,637 80	5,860,984 58		5,860,984 58	64,131,653 22	in meno 505,434 16		in più 339,818 22	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. (VALORE NOMINALE).												
Cassa di Bologna	2,365,948 12	265,441 80	561,700 »	3,193,089 92	266,796 »	375,750 »	642,546 »	2,550,543 92	296,258 20	» »	108,954 »	» »
Cagliari	135,264 »	16,500 »	28,390 25	180,154 25	11,000 »	600 »	11,600 »	168,554 25	11,890 25	» »	» »	10,400 »
Firenze	2,448,110 20	323,808 »	790,700 »	3,562,618 20	137,682 »	339,954 »	477,636 »	3,084,982 20	466,892 »	» »	202,272 »	» »
Milano	7,886,130 36	1,059,764 71	699,750 72	9,645,655 79	479,317 82	489,080 95	968,398 77	8,677,257 02	» »	360,013 99	9,763 13	» »
Napoli	3,280,792 17	260,300 »	1,486,422 60	5,027,514 77	322,678 22	527,830 »	850,508 22	4,177,006 55	1,226,122 60	» »	205,151 78	» »
Palermo	965,700 »	793,810 »	367,900 »	2,127,410 »	294,610 »	137,900 »	432,510 »	1,694,900 »	» »	425,910 »	» »	156,710 »
Torino	46,050,046 49	766,400 »	2,618,555 »	49,435,001 49	1,692,178 25	9,586,766 25	11,278,944 50	(b) 38,156,056 99	1,852,155 »	» »	7,894,588 »	» »
		3,486,024 51	6,553,418 57		3,204,262 29	11,457,881 20			3,853,318 05	785,923 99	8,420,728 91	167,110 »
Totale	63,132,001 34	10,039,443 08		73,171,444 42	14,662,143 49		14,662,143 49	58,509,300 93	in più 3,067,394 06		in più 8,253,618 91	
PRESTITI												
Cassa di Bologna	2,642,600 »	833,000 »	118,000 »	3,593,600 »	» »	10,861 99	10,861 99	3,582,738 01	» »	715,000 »	10,861 99	» »
Cagliari	1,140,000 »	120,000 »	75,000 »	1,335,000 »	» »	4,462 56	4,462 56	1,330,537 44	» »	45,000 »	4,462 56	» »
Firenze	448,000 »	83,000 »	250,000 »	781,000 »	» »	» »	» »	781,000 »	167,000 »	» »	» »	» »
Milano	1,593,000 »	476,680 »	472,000 »	2,541,680 »	» »	13,017 58	13,017 58	2,528,662 42	» »	4,680 »	13,017 58	» »
Napoli	814,000 »	157,000 »	266,666 66	1,237,666 66	» »	» »	» »	1,237,666 66	109,666 66	» »	» »	» »
Palermo	769,970 »	1,004,523 70	505,733 72	2,280,227 42	» »	» »	» »	2,280,227 42	» »	498,789 98	» »	» »
Torino	22,467,735 09	959,233 40	609,240 »	24,036,208 49	515,201 11	393,088 88	908,289 99	(c) 23,127,918 50	» »	349,993 40	» »	122,112 23
		3,633,437 10	2,296,640 38		515,201 11	421,431 01			276,666 66	1,613,463 38	28,342 13	122,112 23
Totale	29,875,305 09	5,930,077 48		35,805,382 57	936,632 12		936,632 12	34,868,750 45	in meno 1,336,796 72		in meno 93,770 10	

DISTINTA PER CATEGORIA dei Depositi in Numerario vigenti al 1° gennaio 1866.

Cassa di	GIUDIZIARI	AMMINISTRATIVI	CAUZIONI	PARTICOLARI	PROVINCIE	COMUNI	ISTITUTI di Carità	Amministrazioni militari	Surrogazioni militari	DIVERSI non inscritti	TOTALE	Vecchia Scrittura	TOTALE GENERALE
Bologna	362,772 80	1,345,006 07	96,246 42	8,670 »	» »	1,400 »	» »	» »	» »	» »	1,814,095 30	» »	1,814,095 30
Cagliari	50,042 58	30,571 63	47,961 26	2,000 »	» »	980 »	56,000 »	» »	» »	1,727 »	189,282 37	» »	189,282 37
Firenze	522,638 92	1,204,776 28	253,191 24	8,707 65	10,000 »	53,382 45	» »	» »	» »	40,635 51	2,093,332 05	787,399 96	2,880,732 01
Milano	942,326 30	100,480 58	51,564 82	29,819 66	» »	» »	» »	» »	» »	102,731 21	1,226,922 57	776,828 88	2,003,751 45
Napoli	2,883,218 69	266,035 11	215,154 81	52,395 39	» »	» »	14 55	12,000 »	» »	212,246 66	3,641,065 21	9,964,003 99	13,605,069 20
Palermo	878,537 65	201,784 36	82,696 01	231,904 51	» »	130,000 »	» »	» »	» »	4,552 »	1,529,474 46	6,201,745 62	7,731,220 08
Torino	843,392 52	810,140 92	73,500 32	33,496 67	» »	22,000 »	» »	120,000 »	13,804,854 78	1,912 61	15,709,297 89	20,198,204 92	35,907,502 81
Totale	6,482,929 36	3,958,794 99	820,314 92	366,993 88	10,000 »	207,762 45	56,014 55	132,000 »	13,804,854 78	363,804 99	26,203,469 85	(d) 37,928,183 37	64,131,653 22

RISULTAMENTI GENERALI.

ATTIVO.

	NUMERARIO in Cassa	CREDITO per prestiti	CREDITO per interessi di prestiti	CREDITO per tasse sui depositi di titoli	CREDITO per interessi di rendite e di fondi in conto corrente	FONDI impiegati in acquisto di assegni provvisori	FONDI impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni	CONTI CORRENTI tra le Casse e giro di fondi	CONTABILITÀ diverse	TOTALE
Cassa di Bologna	118,537 59	3,582,738 01	137,507 57	1,635 »	» »	» »	» »	222 47	» »	3,840,640 64
Cagliari	35,294 74	1,330,537 44	61,194 01	37 »	» »	» »	» »	29,749 31	» »	1,456,812 50
Firenze	8,920 65	781,000 »	26,233 47	872 »	1,657 05	1,086 97	38,555 48	2,139,850 27	8,860 24	3,007,036 19
Milano	155,735 72	2,528,662 42	41,767 39	1,879 »	9 58	93 74	410,557 01	5,252 05	» »	3,143,956 91
Napoli	140,245 33	1,237,666 66	26,277 03	945 »	» »	2,442 23	257,065 14	11,458,136 16	» »	13,122,777 65
Palermo	63,929 30	2,280,227 42	1,041 35	905 »	» »	2,006 53	90,330 98	5,744,704 33	33,759 50	8,216,904 41
Torino	552,010 51	23,127,918 50	850,927 23	5,976 »	1,007,719 13	40,669 74	387,936 69	» »	5,835 20	25,978,993 »
Conto corrente col Tesoro	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	(f) 32,700,000 »
Totale	1,074,673 84	34,868,750 45	1,144,948 05	12,249 »	1,009,385 76	46,299 21	1,184,445 30	19,377,914 59	(e) 48,454 94	91,467,121 14

PASSIVO.

	SOMME in deposito	DEBITO per interessi di depositi in denaro	DEBITO per interessi di titoli depositati	DEBITO per mandati non pagati	DEBITO per interessi sulle iscrizioni d'affrancazioni	CAPITALE corrispondente alle iscrizioni d'affrancazione	SPESE di amministrazione	CONTI CORRENTI tra le casse e giro dei fondi	CONTABILITÀ diverse	TOTALE
Cassa di Bologna	1,814,095 30	108,964 52	32,719 42	332,107 96	» »	» »	4,261 10	1,542,432 75	130 90	3,834,711 95
Cagliari	189,282 37	4,980 47	1,857 50	26,740 »	» »	» »	3,736 34	1,173,929 85	» »	1,400,526 53
Firenze	2,880,732 01	103,410 82	32,516 50	151,629 44	1,526 15	31,516 44	4,519 »	26,941 13	10,914 96	3,251,738 45
Milano	2,003,751 46	150,757 96	169,718 26	277,712 28	667 10	428,914 64	3,200 »	126,265 91	109,993 28	3,270,980 89
Napoli	13,605,069 20	92,236 38	11,783 »	292,968 05	2,399 23	255,164 06	6,443 64	» »	6,495 81	14,272,559 37
Palermo	7,731,220 08	37,954 91	9,130 »	673,712 30	5,125 87	48,606 17	200 »	» »	» »	8,505,949 33
Torino	35,907,502 80	989,549 02	327,735 77	730,180 68	12,257 86	270,587 57	35,211 24	16,218,710 95	79,996 51	54,571,732 40
Differenza a pareggio dell'attivo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	2,358,922 22
Totale	64,131,653 22	1,493,854 08	585,459 45	2,485,050 71	21,976 21	1,034,788 88	57,571 32	19,090,283 59	(g) 207,561 46	91,467,121 14

Torino addì 1° marzo 1866.

IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
CERESOLE.

Visto: L'AMMINISTRATORE GENERALE
F. MANCARDI.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO
NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E PRESTITI.

2° Quadrimestre 1865.

Entrata.
Depositi 2,959,117 39
Restituzione di prestiti .... 515,201 11 } 3,474,318 50

Uscita.
Prestiti 3,633,437 10
Restituzione di depositi .... 3,100,416 40 } 6,733,853 50

} 10,208,172 »

3° Quadrimestre 1865.

Entrata.
Depositi 2,453,683 23
Restituzione di prestiti .... 421,431 01 } 2,875,114 24

Uscita.
Prestiti 2,296,640 38
Restituzione di depositi .... 2,760,568 18 } 5,057,208 56

} 7,932,322 80

Differenza in meno nel 3° quadrimestre L. 2,275,849 20

(a) Nuova scrittura ..... L. 3,077,926 20
Vecchia scrittura ..... » 7,056 » } 3,084,982 20

(b) Nuova scrittura ..... L. 20,636,507 99
Vecchia scrittura ..... » 17,519,549 » } 38,156,056 99

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 a tutto il 31 dicembre 1865 dalla Cassa di

Bologna	N°	36	L.	4,901,300 »
Cagliari	»	25	»	1,567,000 »
Firenze	»	5	»	1,711,000 »
Milano	»	34	»	2,592,680 »
Napoli	»	26	»	2,874,000 »
Palermo	»	8	»	4,244,000 »
Torino	»	208	»	6,493,200 40
Totale	N°	342	L.	24,383,180 40

Torino. Somme rimaste da pagarsi al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi a tutto il 30 settembre 1863 .... » 3,111,197 34

L. 27,494,377 74

(c) Nuova scrittura ..... L. 6,554,722 30
Vecchia scrittura ..... » 16,573,196 20 } 23,127,918 50

(d) Distinta per categoria dei depositi di vecchia scrittura.

Cassa di
Firenze .. Cauzioni ...... L. 787,399 96 — 787,399 96
Milano .. Diversi ...... » 776,828 88 — 776,828 88
Napoli .. { Giudiziari ..... » 6,064,861 12; Cauzioni ..... » 3,899,139 87 } 9,964,003 99
Palermo. In via di accertamento 6,201,745 62
Torino .. { Giudiziari ..... » 1,093,900 36; Amministrativi . » 369,238 55; Cauzioni ..... » 429,072 »; Surrogaz. militari 17,663,126 59; Provincie ..... » 11,079 »; Comuni ..... » 185,337 83; Istituti di Carità » 22,293 51; Amminist. militari » 361,250 »; Diversi ..... » 34,412 09; Volontari ..... » 28,499 96 } 20,198,204 92

Totale .... L. 37,928,183 37

(e) Cioè: Pagamenti eventuali .... L. 6,124 94
Crediti verso il Tesoro per riscossioni fatte da contabili e non regolarizzate, relative ai depositi di vecchia scrittura .... » 33,545 24
Servizio delle affrancazioni toscane .... » 8,784 76
L. 48,454 94

(f) I capitali in conto corrente fruttano l'interesse medio dei Buoni del Tesoro, giusta l'articolo 26 della legge 17 maggio 1863, e sono a disposizione dell'Amministrazione centrale per ogni occorrenza di servizio.

(g) Cioè: Interessi da rimborsare sui prestiti contratti per requisizioni austriache .. L. 78,996 51
Riscossioni eventuali .... » 7,274 94
Debito verso il Tesoro (vecchia scrittura di Milano) .... » 109,345 05
Servizio delle affrancazioni toscane .... » 10,944 96
L. 207,561 46

TREDICESIMO BILANCIO

dell'Amministrazione cointeressata delle REGIE MINIERE e FONDERIE DEL FERRO dal 1° Luglio 1863 al 30 Giugno 1864.

ATTIVO.

Voce		Parziali	Importo
Casse di Contanti	L.		8,402 08
Recapiti in Portafogli	»		188,955 47
Debitori diversi	»		770,691 31
Mercanzie, Generi e Materie prime in essere	»		801,749 79
Minerale di Ferro e Puletta in div. posti	L.	79,819 59	
Ghisa o Ferraccio in Sorte id.	»	152,303 62	
Getti di Ferro di 1ª e 2ª fusione id.	»	37,331 17	
Ferri sodi e sottili id.	»	113,510 46	
Ferro cilindrato id.	»	168,749 82	
Carbone vegetabile e di pietra id.	»	69,259 81	
Generi d'approvvisionamento id.	»	61,148 67	
Generi per uso d'uffizio id.	»	1,961 70	
Legnami diversi id.	»	34,002 26	
Materiali da costruzione id.	»	29,387 78	
Macchine diverse per la vendita id.	»	8,120 »	
Pietre da forni id.	»	3,279 »	
Piantate d'Alberi id.	»	6,860 »	
Rottura di Ferri vecchi, Badili, Balle da Carbone, Chiodagione, Lavori di Ferro ed altri Metalli, Foraggi, Terra da formare, Ghisa inglese, ecc. ecc.	»	36,015 91	
	L.	801,749 79	
Spese in Lavori da essere a carico degli utili degli anni futuri	L.		216,209 85
Spese per il pagamento dei Coupons	»		22,046 80
Utili sperabili	»		679,070 89
Nuove Costruzioni a Rio, a Follonica, Cecina e Valpiana, Masserizie fisse e manuali, Macchine, Meccanismi, Mobilia, Capitali dei Cavalli, Bovi e Scuderia, Arnesi diversi per la Miniera, Acquisti di Terreni e della Miniera di Manganese			1,018,964 43
	L.		3,706,090 62

PASSIVO.

Voce		Parziali	Importo
Capitale circolante in Generi ricevuto dal R. Governo	L.		703,362 43
Detto in Contanti	»		504,000 »
Detto permanente	»		297,273 24
in Masserizie fisse e manuali	L.	114,963 62	
in Macchine e Meccanismi	»	146,183 45	
in Mobiliare	»	36,126 17	
	L.	297,273 24	
Cartelle di Godimento	L.		16,320 75
Casse diverse	»		14,705 95
Creditori diversi	»		197,561 72
R. Tesoreria - conto a parte - pel rimborso dello speso in diversi Lavori	»		581,376 05
R. Tesoreria - conto corrente	»		205,821 07
R. Governo	»		679,070 89
Avanzi e disavanzi - **sono gli utili**	»		506,598 52
	L.		3,706,090 62

Erogazione.

Voce		Importo
A spese per il pagamento dei Coupons	L.	22,046 80
A fondo di riserva	»	6,720 »
Alla R. Tesoreria in conto del canone	»	477,831 72
	L.	506,598 52

Visto *per l'Amministratore Generale*
Luigi Vivarelli ff.

Il Ragioniere dell'Amministrazione Generale
Mansueto Benvenuti.

Dalla Ragioneria dell'Amministrazione Generale
Livorno, 14 Novembre 1864.

Dimostrazione del Conto Avanzi e Disavanzi.

PROFITTI.

Voce		Importo
Da diversi per sconti, interessi ecc.	L.	2,941 24
Da Minerale lavato	»	181,533 42
Da detto andante	»	286,199 18
Da Puletta di Ferro	»	35 50
Da Ferro crudo in Ferraccio e Ghisa	»	81,917 14
Da Ferri sodi e sottili (battuti al maglio)	»	6,353 70
Da Getti di Ferro	»	33,028 67
Da officine meccaniche	»	37,802 96
Da prodotti dei Molini	»	10,562 68
Da Bastimenti	»	1,036 11
Dalla R. Tesoreria - per la rata annua stabilita con contratto del 16 ottobre 1858	»	15,120 »
Differenze sopra diversi Conti	»	4,075 95
	L.	660,606 55

PERDITE.

Voce		Parziali	Importo
A diversi per Sconti, differenze di Cambi, ecc. ecc.	L.		50,358 62
A diversi per differenza di Cambi sopra le cessioni	L.	8,689 82	
Alla Regia Tesoreria per gli Interessi a L. 833,376 05	»	41,668 80	
	L.	50,358 62	
A Spese a carico degli Utili	L.		76,069 94
Ammortizzazioni annue, Deprezzamenti di Macchine, ecc.	»	54,423 56	
Spese d'Amministrazione Generale in Livorno	»	21,646 38	
	L.	76,069 94	
A perdite sopra diversi Conti	L.		27,579 47
A Utili	»		506,598 52
	L.		660,606 55

Concorda con l'Originale approvato in ordine alla Risoluzione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse e del Demanio, del dì 13 Marzo 1866.

Dalla Segreteria della Commissione Temporanea per la revisione delle Regie Amministrazioni Toscane a tutto l'anno 1861.

658 Firenze, 15 Marzo 1866.

Il ff. di Segretario B. BELLUCCI.

NOTA PER GIUDIZIO D'ASSENZA.

La Pozzo-Goglio Margherita, fu Giorgio, moglie a Bozzello Lorenzo, residente a Campo, promosse davanti cotesto tribunale civile l'istanza per la dichiarazione d'assenza del proprio fratello Pozzo-Goglio Domenico, assentatosi dalla patria sin dall'anno 1851, e con decreto dieci febbraio scorso si mandarono assumere le informazioni di cui all'articolo 23 del vigente Codice italiano, quali seguirono li 28 stesso mese. Il che si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui nel citato articolo di legge.

Ivrea, il 15 marzo 1866.

GIUSEPPE GUGLIELMETTI, *proc. capo.*

669

Il signor Natale Bruschi, negoziante domiciliato in Firenze, nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento d'Alberto Pietrobon, invita i creditori del fallimento surriferito a depositare nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, i rispettivi titoli di credito, nel termine di giorni 40, per farne quindi la verificazione ed affermazione, a forma della legge.

666 Dott. ARCANGELO MAZZONI.

I fratelli Giovanni e Gaetano Merlotti, possidenti domiciliati in Siena, rendono pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, a forma di atto presentato oggi in questa pretura, che fino dal due luglio 1864, essendosi concordemente separati di famiglia e di interessi, procederono alla divisione amichevole del mobiliare di casa e di tutto ciò che riguardava il commercio fino allora esercitato in nome comune, essendo rimasti soltanto indivisi gli stabili da essi posseduti in Siena e che perciò fino da detta epoca ciascuno di loro riconosce soltanto i propri impegni ed obbligazioni.

Dalla pretura del mandamento.

Siena, 15 marzo 1866.

Il cancelliere
665 E. CELLI.

Il sottoscritto Giuseppe Leoni, ratificando quanto già dichiarò sotto dì 28 gennaio 1866, in questo giornale e precisamente nel numero 28, dichiara che non sarà per riconoscere i debiti contratti in passato e da contrarsi in avvenire da Leone Leoni suo figlio, dichiarando di più, per ogni buon fine ed effetto, che detto suo figlio non ha verun assegnamento per garantirli.

Firenze, li 17 marzo 1866.

667 GIUSEPPE LEONI.

Il sottoscritto previene il pubblico che egli non riconosce alcun debito che da chicchessia possa essere fatto in suo nome, giacchè paga a pronti contanti.

Firenze, 15 marzo 1866.

671 G. B. MUSSO.

---

673 *(Terza pubblicazione.)*

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore nella tornata del 21 febbraio p. p., ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli azionisti presso la sede di Torino, per il 19 corrente marzo, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Torino, per procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di detta sede, a termini dell'articolo 51 degli Statuti.

Firenze, 1° marzo 1866.

Bombrini.

DOVENDOSI SGOMBERARE L'APPARTAMENTO VASTISSIMO
della signora contessa Wernier, che si trasferisce a Parigi

si previene che tutto il di lei mobiliare, nonchè diverse carrozze, selle, livree, finimenti ed altri attrezzi da cavalli, verrà trasportato alle Loggie del Grano, in via della Ninna, dietro il palazzo della Signoria, onde effettuarne la vendita in via d'asta *amichevole* ai migliori offerenti e per pronti contanti.

La medesima avrà luogo nei giorni di martedì 20 corrente e successivi, fino allo smercio totale. 654

SOCIETÀ MEDIATRICE

DEL CREDITO NAZIONALE

Sono da conferire le agenzie della Società nelle città capoluogo di provincia e di circondario del Regno.

Dirigere le domande alla Commissione in Firenze. 543

COMUNITÀ DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Dovendosi provvedere di titolare il vacante impiego di guardiano delle carceri mandamentali di questo paese, si invitano tutti coloro che vogliono concorrere all'impiego medesimo a presentare alla segreteria di questo comune, dentro il dì 31 marzo andante le loro domande in carta bollata, corredate dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita;

2° Fede di specchietto della Corte d'appello, del tribunale civile e correzionale, e della pretura dell'ultimo domicilio;

3° Certificato di aver soddisfatto alla leva militare.

La paga annua annessa al suddetto impiego è di L. 600 e più il godimento del quartiere unito alla carceri.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono:

(*a*) Età non maggiore di anni 40 e non minore di 20, salvo speciale autorizzazione del Ministero;

(*b*) Aver la statura di metri 1 60 almeno;

(*c*) Sappiano leggere, scrivere e far conti;

(*d*) Esser di buona costituzione fisica da accertarsi mediante visita di un medico condotto del comune.

Il titolare proposto dalla Giunta municipale non potrà assumere le funzioni, finchè non sia nominato dal prefetto, nè potrà percepire la paga, e godere gli altri emolumenti, se non che dal giorno del suo ingresso in servizio.

Il guardiano dovrà di giorno e di notte risiedere nelle carceri, e nel caso abbia moglie essa non potrà ricusarsi, quando vengale affidato il servizio di guardiana, di prestare il servizio stesso, mediante una mensile retribuzione di L. 15 che le verrà corrisposta dal comune.

Dal comune di S. Giovanni Valdarno.

Li 16 marzo 1866.

Il sindaco
670 **Avv. Fortunato Rosai.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di n° 73,093, sotto il nome di Doretti Curzio.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 marzo 1866. 672

Società delle strade ferrate

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLLA VENEZIA,

DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi nella sala Herz (rue de la Victorie, 48) il giorno 18 aprile p. v. alle ore 3 pomeridiane pegli oggetti seguenti:

Come assemblea ordinaria, udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione, approvare all'occorrenza i conti del 1865, e fissare il dividendo;

E come assemblea straordinaria:

1° Autorizzare la realizzazione, per via di prestito, dei fondi necessari per la continuazione dei lavori e per soddisfare agli impegni della Società;

2° Confermare, in quanto sia d'uopo i pieni poteri demandati al Consiglio d'amministrazione dall'assemblea generale del 28 aprile 1863, per istipulare coi Governi italiano ed austriaco le condizioni della separazione delle due reti, ed accettare diverse modificazioni, ed aggiunte ai patti degli atti di concessione.

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:

a Parigi presso i signori fratelli De Rothschild;
» Londra » N. M. De Rothschild e figli;
» Vienna, alla sede della Società;
» Milano presso il signor C. F. Brot;
» Bologna » R. Rizzoli e Comp.;
» Ginevra » Lombard Odier e Comp..

Contro consegna delle azioni depositate, saranno rilasciati dei certificati di deposito che daranno diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto d'intervenirvi

Queste procure dovranno essere redatte secondo le formule indicate appiedi del presente avviso (1), saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate allo studio dei signori fratelli De Rothschild a Parigi, rue Laffitte, 21, non più tardi del 12 aprile 1866.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'assemblea generale straordinaria, non potendo esser validate che da un'assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono istantemente pregati d'assistervi o di farvisi rappresentare.

(1) Io sottoscritto autorizzo il signor . . . . a rappresentarmi all'assemblea generale ordinaria e straordinaria delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale che deve aver luogo à Parigi il giorno 18 aprile 1866. 662

SOCIETÀ ANONIMA UMBRO-SABINA DELLE MINIERE

AVVISO.

I signori azionisti della Società sono invitati all'adunanza generale straordinaria che si terrà il 25 marzo 1866 alle ore 9 antimeridiane nella sala municipale di Perugia per deliberare sugli articoli seguenti:

1° Approvazione del contratto di concordato tra la Società ed i signori fratelli Mancini di Città di Castello risguardante la miniera di lignite di Valperino.

2° Deliberazione su varie azioni ritenute perente, perchè smarrite o dimenticate dai possessori.

3° Deliberazione sulle azioni rimaste invendute.

4° Dilazione della futura adunanza generale.

Perugia, 15 marzo 1866.

Il segretario
663 Francesco Masi

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la TIPOGRAFIA EREDI BOTTA in FIRENZE, VIA CASTELLACCIO, 20; e in TORINO VIA D'ANGENNES, PALAZZO CARIGNANO, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

SISTEMA DELLA SCIENZA DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

PREMIATO STABILIMENTO DELL'EDITORE

MILANO — FIRENZE

EDOARDO SONZOGNO

(PROPRIETÀ LETTERARIA).

GLI

APOSTOLI

DI

ERNESTO RÉNAN

L'edizione italiana uscirà contemporaneamente alla francese. 640

APPIGIONASI TRE QUARTIERI ariosi in via Palazzo Antico, con scuderie, rimesse, e locali che possono servire da magazzini. — Recapito fondaccio Santo Spirito, n° 31, al portiere. 668

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. KLINE di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo, in Firenze.

UFFIZIO GENERALE DI TRADUZIONI

DAL TEDESCO, INGLESE, FRANCESE, SPAGNUOLO ALL'ITALIANO E DALL'ITALIANO AL FRANCESE

Una Società di professori di lingue straniere si è costituita in Firenze ad oggetto di fornire pronte ed accurate traduzioni di qualsivoglia scritto o documento agli editori, ai direttori di periodici, a quelli delle compagnie drammatiche, alle case di commercio, agli avvocati, procuratori, notai, ecc.

Dirigersi, dalla provincie italiane e dall'estero, con lettera affrancata contenente un valore a titolo di deposito, a Francesco Barberis, in Firenze, Fondaccio di San Niccolò, n° 23, piano 3°.

In Firenze, per le traduzioni e le opportune intelligenze, rivolgersi al magazzino di carta ed oggetti di cancelleria P. Brenta, via del Proconsolo, 20 dietro il Duomo; od alla Direzione del *Giornale dei Notari e Procuratori*, via degli Archibusieri, n° 8, piano 1°.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO

AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali: *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*. in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.